



COMUNE DI CALASCIBETTA

Provincia di Enna



**REGOLAMENTO DEI GEMELLAGGI
DEI PATTI DI AMICIZIA E
FRATELLANZA**

Approvato con delibera di C.C. n.29 del 11/5/2012

PREMESSA

Diversamente da ogni altra precedente epoca storica, in cui l'unità del continente europeo era l'obiettivo di politiche egemoniche perseguite con la forza e la violenza, l'Europa contemporanea è il frutto - maturo - di un progetto ispirato ai valori della libertà e della democrazia. L'Europa cui oggi apparteniamo è stata voluta per creare pace e amicizia tra i popoli europei: popoli diversi sì, ma uniti, oltre che dalla continuità territoriale, da una lunghissima storia le cui maglie, anche le più nere, li ha attraversati intrecciandone inestricabilmente i vissuti e generando forti legami.

Il maggiore spazio dedicato all'economia e alle istituzioni europee, trova la sua giustificazione nella prioritaria necessità, evidente al termine della Seconda Guerra Mondiale, di garantire al continente prima di tutto un ordine politico e uno sviluppo economico duraturi. L'idea di costruire un'Europa economica ed istituzionale è però nata insieme a quella di un'Europa dei popoli. Sviluppo, occupazione e benessere non potevano certo garantire da soli una crescita equilibrata e sostenibile, poiché la democrazia e la pace non si misurano con parametri economici; esse sono soprattutto il frutto di una ordinata convivenza dei popoli che nella diversità dei propri passati, delle proprie tradizioni, lingue e culture, si conoscono, si rispettano, si confrontano, cercano di condividere i problemi e i sogni, per creare una comune prospettiva politica e realizzare progetti condivisi.

I padri fondatori della Comunità europea hanno espresso chiaramente tale volontà nel Trattato istitutivo, dove è scritto che con l'istituzione di una Comunità europea si vogliono "porre le fondamenta di un'unione sempre più stretta fra i popoli europei". Un obiettivo riconfermato nel 1992 quando l'approvazione del Trattato di Maastricht segna "una nuova tappa nel processo di creazione di un'unione sempre più stretta tra i popoli dell'Europa in cui le decisioni siano prese il più vicino possibile ai cittadini". Con lo stesso Trattato, oltre a precisarsi che l'Unione ha "il compito di organizzare in modo coerente e solidale le relazioni tra gli Stati membri e tra i loro popoli", la cittadinanza europea trova riconoscimento formale e assurge a pilastro fondamentale per la costruzione dell'Unione Europea.

Già prima del '92 ad ogni modo, si erano moltiplicate le iniziative volte alla formazione di un "pensiero europeo", che stimolassero i cittadini a "pensarsi europei", a sentirsi "in Europa" e a "vivere l'Europa".

Tra le tante, merita menzione l'istituzione del Consiglio dei Comuni d'Europa, il cui fondatore Jean Bareth, si fece assertore della necessità di aiutare gli europei ad incontrarsi, al di fuori dei momenti formali, per conoscersi reciprocamente, nella convinzione che questa fosse l'unica strada per progredire e instaurare una stretta collaborazione tra i cittadini di paesi vicini.

E' in questo contesto che va collocato il gemellaggio, quale naturale e primario elemento di costruzione delle relazioni tra i cittadini d'Europa e di crescita di una comune cultura europea.

Il gemellaggio dunque, è uno strumento conoscitivo, di confronto, di creazione di alleanze collaborative, e oggi che democrazia, unificazione politica, allargamento e cittadinanza attiva sono tra i temi principali del dibattito e dell'agenda politica europea, si conferma uno strumento fondamentale sia per la creazione di un'identità europea comune attraverso lo scambio e la comparazione delle diversità, sia per sensibilizzare ed

agevolare la partecipazione diretta dei cittadini nel processo d'integrazione europea "dal basso" e nella definizione, la più condivisa possibile, del modello sociale e delle istituzioni.

Nelle istituzioni europee questo valore è fortemente sentito, come testimoniano le parole della Responsabile europea per l'istruzione e la cultura secondo la quale con il gemellaggio, due o più comuni o città di diversi paesi scambiano idee, studiano soluzioni a problemi comuni, scoprono il patrimonio culturale dell'altro e semplicemente fruiscono del piacere di conoscersi.

Ebbene, è dal 1989 che il gemellaggio è ufficialmente riconosciuto come uno dei pilastri della società europea in divenire, oltre che uno dei massimi strumenti di edificazione della pace. Su impulso del Parlamento infatti, venne adottata una proposta di legge con la quale si andavano a "finanziare iniziative di informazione e scambio tra diverse entità della Comunità europea". Si trattava di iniziative di informazione e formazione a vari livelli e secondo varie modalità tra cui la realizzazione di nuovi gemellaggi e il consolidamento di gemellaggi esistenti.

Il gemellaggio è un'azione complessa e ricca di prospettive. E' uno straordinario strumento di azione interculturale tra le regioni d'Europa, capace di associare i cittadini e i loro rappresentanti eletti nel cammino di costruzione europea: favorisce la conoscenza, vince pregiudizi, crea legami tra giovani di lingue e costumi diversi, verifica complementarità economica fra città di regioni assai distanti d'Europa.

Esso si presenta innanzitutto come momento di conoscenza e confronto. L'incontro si concretizza primariamente in uno scambio culturale che consente di conoscere altri popoli (lingua, tradizioni, usi, costumi, religione, ecc.), superando le iniziali diffidenze, e prendere maggiore consapevolezza di altre realtà.

Questa attività preliminare prepara la strada a tutta una serie di possibili e successive azioni di condivisione e collaborazione che vanno dalla semplice amicizia e ospitalità, specie tra scuole e tra associazioni, capaci di coinvolgere più direttamente bambini e giovani, ad attività di ricerca e studio con cui approfondire la conoscenza sul piano socioculturale, fino all'instaurazione di legami diretti tra soggetti privati e tra istituzioni pubbliche dai quali possono scaturire progetti comuni. L'interscambio diventa così da ideale a reale, da parziale a globale, con possibilità di lavoro in partnership nei più variati campi: lavoro-formazione, welfare, associazionismo, cooperazione, sport, ambiente, giovani.

La pace, lo sviluppo e il crescere civile dipendono, oggi più di un tempo, dall'intesa delle Nazioni e dall'unione dei popoli. Il concretizzarsi di queste speranze di unità non è più una prospettiva limitata ai soli ambiti nazionali, ma si inserisce nell'ottica europea.

In quest'ottica, i gemellaggi fra Comuni possono e devono rappresentare una istituzione importante, tale da creare una associazione permanente degli organismi amministrativi, delle Associazioni, della popolazione e, soprattutto, dei giovani.

Il gemellaggio deve distinguersi dagli scambi singoli o collettivi, perché più di essi permette un confronto sui problemi di ciascuna comunità, favorendo la riscoperta di reciproche tradizioni e dei costumi. Si distingue anche perché si fonda sull'impegno che prendono i Sindaci, in nome e per conto dei loro cittadini.

Gli scambi possono concepirsi in molti settori: scuole, associazioni, anziani, attività economiche e produttive, volontariato, protezione civile, che, inquadrati nell'ambito di un gemellaggio, prendono un significato nuovo e più profondo. Non si può quindi pensare ai gemellaggi come sola occasione per "fare turismo", ma opportunità per costruire il nuovo e cementare ciò che già esiste.

La costruzione dell'Europa passa attraverso il raggiungimento della consapevolezza di una "cittadinanza europea", alla quale i gemellaggi possono dare un forte contributo. Essi possono infatti contribuire a realizzare le condizioni per la Democrazia, la Solidarietà, la Pace.

Avviare un gemellaggio significa impegno per costruire l'Europa, andare al di là di qualsiasi disegualianza, forma di razzismo, oltre il folklore e i particolarismi locali che rappresentano soltanto una caricatura della vera cultura di ogni paese. Per questo il gemellaggio può essere considerato come la migliore espressione di un lavoro comune, nella prospettiva della costruzione di una vera Europa unita politicamente, economicamente, socialmente.

Si è convinti che, oggi più di sempre, legare l'iniziativa culturale alla società dell'informazione globale giochi un ruolo fondamentale nella crescita sociale e in tal senso lavora e opera, tra tradizione e rinnovamento, valorizzazione del passato e aggancio al futuro.

L'attività di Gemellaggio deve privilegiare:

- gli scambi fra le popolazioni giovanili;
- lo sviluppo della pratica del lavoro nelle comunità gemelle, incentivandolo con borse di studio o iniziative similari;
- i contatti economici con iniziative promozionali;
- interscambi per la programmazione economica, urbanistica, ecc;
- interscambi con l'associazionismo (volontariato, protezione civile, culturale, sportivo, ecc.);
- la cura dei rapporti con gli xibetani, nostri concittadini, emigrati in anni ormai lontani e i loro discendenti, così da stringere rapporti con le municipalità nelle quali hanno vissuto o vivono.

Per raggiungere gli obiettivi enunciati, è necessario rendere sempre più operativo il Comitato per i Gemellaggi, rappresentativo dei vari settori della comunità locale e caratterizzato dalla possibilità di un'ampia apertura alla partecipazione da parte dei vari ambiti della municipalità.

ART.1 GEMELLAGGI

Il gemellaggio costituisce formale attestazione di reciprocità di relazioni privilegiate fra città finalizzato all'intensificazione dei rapporti culturali, sociali, economici e sportivi con costante riferimento ad una azione comune per la pace, la solidarietà, l'incontro tra i popoli.

ART. 2 PATTO DI AMICIZIA E/O FRATELLANZA

Il patto di amicizia e/o fratellanza costituisce atto formale che prefigura una particolare continuità di rapporti preparatori al gemellaggio, oppure l'istituzionalizzazione delle relazioni con città con le quali non è possibile o non viene valutato opportuno procedere al gemellaggio.

ART. 3 CARATTERISTICHE DELLA CITTA' GEMELLA

Il gemellaggio è stipulato di norma con città che hanno caratteristiche simili alla Città di Calascibetta con particolare riferimento alla vocazione culturale, economica, storica e sportiva.

ART. 4 STIPULA

Gli effetti del gemellaggio, del patto di amicizia e/o di fratellanza, sono prodotti dal momento della stipula reciproca da parte dei Sindaci della città, o loro rappresentanti, e dopo l'esecutività della delibera del Consiglio Comunale.

ART. 5 ISTITUZIONE E COMPITI DEL COMITATO GEMELLAGGI

E' istituito nel Comune di Calascibetta il *Comitato Gemellaggi* con il compito di:

- a) diffondere gli ideali di pace, di libertà e di solidarietà tra le diverse realtà sociali, politiche e religiose presenti sul territorio nazionale, europeo e mondiale;
- b) sviluppare la reciproca conoscenza e comprensione tra i popoli, per superare le frontiere e i pregiudizi, favorendo la cooperazione ed integrazione tra culture e civiltà diverse per promuovere situazioni di progresso civile, culturale, economico e sociale;
- c) promuovere esperienze di interscambi tra le diverse culture;
- d) favorire ed organizzare occasioni di incontri, ricerca ed approfondimento su temi e problemi di comune interesse e che vedano soprattutto i giovani delle rispettive collettività attori di questo processo;
- e) programmare, organizzare e coordinare le varie iniziative atte a rendere sempre più funzionali le attività di *Gemellaggio* o *Patto di Amicizia* promosse dal Comune di Calascibetta e dal *Comitato* stesso, con enti locali italiani e/o di altri Paesi;
- f) favorire la sensibilizzazione della cittadinanza sulle motivazioni del *Gemellaggio* o *Patto di Amicizia* e una sua larga e consapevole partecipazione alle iniziative di cui sopra, con

- particolare riguardo alla mobilitazione delle associazioni, organismi e gruppi sociali che operano nel Comune sul piano economico, culturale, sociale, sportivo, ambientale, turistico;
- g) stimolare la partecipazione di associazioni economiche e di singoli operatori per l'incremento e la valorizzazione anche sul piano economico e turistico del *Gemellaggio o Patto di Amicizia* stipulato.
- h) curare la diffusione di una coscienza europeista tra i cittadini attraverso l'attività di gemellaggio, che riveste profondo e irrinunciabile significato politico volto a favorire l'unità politica dell'Europa al servizio della pace e della fratellanza tra i popoli.

Il *Comitato* è la proiezione operativa dell'Amministrazione Comunale che rimane responsabile delle scelte e degli orientamenti di fondo del *Gemellaggio o Patto di Amicizia* e che coordina, a tal fine, le varie componenti della comunità locale.

Sono, altresì, compiti del *Comitato Gemellaggi*:

- proporre all'Amministrazione Comunale il programma annuale delle attività del *Comitato*;
- provvedere all'organizzazione delle singole iniziative, avvalendosi anche dell'apporto degli uffici comunali;
- avanzare proposte e suggerimenti in materia di gemellaggi;
- mantenere, d'intesa con l'Amministrazione Comunale, costanti rapporti con l'Associazione Italiana per il consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (AICCRE).

ART. 6 COMPOSIZIONE COMITATO

Il *Comitato Gemellaggi* è un "organismo aperto" composto da:

- il Sindaco (o un assessore delegato) che lo presiede;
- 2 consiglieri comunali, di cui 1 espressione della maggioranza e 1 della minoranza consiliare;
- l'Assessore onorario degli xibetani residenti all'estero;
- 1 rappresentante designato dall'Arciprete-Parroco;
- 1 rappresentante dell'Istituzione scolastica designato dal Consiglio d'Istituto;
- 1 rappresentante designato dall'associazione Pro-Loco;
- 1 rappresentante designato da ciascuna associazione, gruppo organizzato e/o sodalizio operante sul territorio comunale che desidera impegnarsi per le finalità di cui al presente regolamento, mediante la compilazione dell'apposito modulo da consegnare all'ufficio protocollo del Comune;
- singoli cittadini che intendano contribuire alla fattiva realizzazione dei fini istituzionali del Comitato mediante la compilazione dell'apposito modulo da consegnare all'ufficio protocollo del Comune.

Entro il 31 dicembre di ogni anno la Giunta Comunale provvede all'aggiornamento dei componenti del Comitato prendendo atto delle nuove richieste di adesione, delle rinunce e/o dimissioni.

In fase di prima istituzione del Comitato per i Gemellaggi, la Giunta Comunale con propria deliberazione, prende atto delle richieste di adesione presentate entro il 30 giugno 2012.

Il Comitato potrà inoltre avvalersi, tutte le volte che lo riterrà opportuno in ragione delle materie da trattare, di esperti esterni individuati tra soggetti con riconosciute attitudini e competenze professionali utili alle attività del comitato stesso.

L'ordinario funzionamento del *Comitato Gemellaggi* è assicurato da un "Gruppo di Coordinamento" presieduto dal Sindaco (o da un Assessore delegato) e da 5 componenti scelti dal Comitato stesso tra i suoi componenti.

ART. 7 CONVOCAZIONI

Le convocazioni del *Comitato Gemellaggi*, con il relativo ordine del giorno, dovranno essere trasmesse ai componenti almeno 3 giorni prima della data fissata, salvo casi di necessità e urgenza ritenuti necessari dal Presidente.

Le deliberazioni del Comitato o del Gruppo di Coordinamento, ove necessarie, saranno valide a condizione che vengano assunte con la presenza di almeno la metà dei componenti in carica e a maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente o del suo delegato.

Ciascuno dei componenti "istituzionali" e/o "designati" ha diritto ad esprimere 1 voto, mentre i componenti "singole persone fisiche" hanno diritto ad esprimere 1 voto ogni 15 membri.

In relazione agli argomenti da trattare, l'invito a partecipare alle riunioni del *Comitato* potrà essere esteso ad associazioni, fondazioni, categorie professionali, enti e scuole.

Nessun compenso è dovuto ai membri del *Comitato* né alle Associazioni, fondazioni, enti, istituzioni o persone fisiche chiamate a fornire collaborazione.

Dalle sedute dovrà scaturire il programma di massima da sottoporre all'Amministrazione Comunale per le iniziative da realizzare in collaborazione con le città gemellate o amiche (secondo le disponibilità finanziarie previste nel bilancio comunale).

Il programma dovrà essere sottoposto all'approvazione della Giunta Comunale e comunicato al Consiglio Comunale.

Il *Comitato* si riunisce ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno. Il Presidente, di volta in volta, individua un Segretario verbalizzante tra i componenti presenti alla seduta.

ART. 8 LUOGHI DI RIUNIONE

Il *Comitato* si riunisce nei locali messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale e di ogni incontro, ove necessario, potrà essere redatto verbale in forma succinta, sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.

ART. 9 DURATA

I componenti "designati" del Comitato Gemellaggi durano in carica 4 anni a decorrere dalla designazione, e sono prorogati fino al rinnovo, così da assicurare la continuità dell'organismo.

La cessazione dalla carica di componente del Comitato per i Gemellaggi può avvenire:

- a) per rinuncia o dimissioni;
- b) per assenza a tre riunioni consecutive;
- c) per sostituzione da parte dell'Associazione che lo ha designato;
- d) per concorde richiesta della totalità (meno uno) dei componenti il comitato.

ART. 10 PUBBLICITA' DEI GEMELLAGGI

L'atto ufficiale del "Giuramento di Gemellaggio", opportunamente incorniciato, sarà esposto in apposita sala della residenza municipale.

Il Gemellaggio sarà pubblicizzato con pannelli indicatori posti sulle principali vie di accesso alla città e/o con altri mezzi di diffusione similari.

ART. 11 AMBASCIATORE IDEALE

Il Sindaco, informando preventivamente la Giunta ed il Consiglio Comunale, può consegnare ogni anno il riconoscimento di "**AMBASCIATORE IDEALE**" ad una o più personalità che hanno concorso in modo incisivo ed ampiamente riconosciuto a promuovere la Città di Calascibetta.

Al Sindaco del Comune di Calascibetta

Richiesta di adesione al Comitato Gemellaggi (MODULO PERSONE FISICHE)

Il/la _____ sottoscritto/a _____ (nome e cognome)

nato/a a _____ prov. _____ il _____

residente a _____ in via _____

tel. _____ cell. _____ email _____

avendo preso conoscenza del Regolamento del Comitato per i Gemellaggi e riconoscendosi nelle finalità individuate dal regolamento stesso

CHIEDE

di poter aderire al Comitato per i Gemellaggi istituito presso il Comune di Calascibetta.

DICHIARA

di accettare le norme che disciplinano le funzioni e la gestione del Comitato per i gemellaggi, di cui al Regolamento citato.

Il/la sottoscritto/a dichiara di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informativi, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Calascibetta, _____

Firma

Si allega copia documento d'identità

Al Sindaco del Comune di Calascibetta

**Richiesta di adesione al Comitato Gemellaggi
(MODULO PER ASSOCIAZIONI E/O GRUPPI)**

Il/la sottoscritto/a (nome e cognome) _____
nato/a a _____ il _____ residente a _____
_____ in via _____ tel. _____
cell. _____ email _____ in qualità di legale
rappresentante _____ dell'Associazione/Gruppo/Sodalizio
_____ con sede in _____ via _____

avendo preso conoscenza del Regolamento del Comitato per i Gemellaggi
e riconoscendosi nelle finalità individuate dal regolamento stesso

CHIEDE

di poter effettuare l'adesione della propria associazione/gruppo al
Comitato per i Gemellaggi istituito presso il Comune di Calascibetta.

DESIGNA

Il/la _____ sig./sig.ra _____ (nome e cognome)

nato/a a _____ il _____

residente a _____ in via _____

tel. _____ cell. _____ email _____

a far parte del Comitato Gemellaggi in nome e per conto
dell'Associazione/Gruppo/Sodalizio

DICHIARA

che il soggetto designato accetta le norme che disciplinano le
funzioni e la gestione del Comitato per i gemellaggi, di cui al
Regolamento citato.

Il/la sottoscritto/a dichiara di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. n.
196/2003 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti
informativi, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente
dichiarazione viene resa.

Calascibetta, _____

Firma

Si allega copia documento d'identità